

J. WILLIAMS - Star Wars

“Tanto tempo fa, in una galassia lontana...” Nessuno avrebbe immaginato, nel lontano 1977, di assistere al primo episodio di quella che sarebbe diventata una delle saghe di fantascienza più famose di ogni tempo. George Lucas aveva al suo attivo un paio di lungometraggi che lo avevano fatto conoscere al grande pubblico ma era lontano dall’immaginare quale sarebbe stata la portata del primo film della serie di “Guerre Stellari”. I personaggi del film divennero da subito popolari tra gli spettatori: Luke Skywalker, la Principessa Leila Organa, Ian Solo, Obi-Wan Kenobi, Chewbecca, ma fu soprattutto Lord Dart Fener, il più iconico tra tutti i ruoli, che in meno di 20 minuti di presenza in scena riuscirà ad entrare nell’immaginario degli amanti di *Guerre Stellari*. Una classifica tra i cattivi di ogni tempo lo colloca al terzo posto, preceduto solo da Hannibal Lecter e Norman Bates di *Psycho*. Eppure, *Star Wars* non sarebbe diventato quello che è se non vi fossero state le musiche di John Williams (Flushing, New York 8 febbraio 1932) che ha saputo portare sul pentagramma le emozioni che attraversano lo schermo. Sin dalle prime note veniamo trasportati sui potenti mezzi che solcano lo spazio interstellare, attraversando tutte le sfaccettature di quella che sarebbe diventata una emozionante avventura spaziale. E a distanza di anni, con tutte le avventure e gli spin-off che si sono susseguiti, le musiche della Suite di *Star Wars* continuano a regalarci emozioni.

Paolo Nosedà

Sabato 9 novembre, ore 21
PUCCINI CELEBRATIONEM

Paolo Ponziano Ciardi direttore
Zee Zee pianoforte
Coro Filarmonico di Montughi
Orchestra del Teatro Goldoni



Con il contributo di



Sponsor



Soci ordinari



Sponsor tecnici



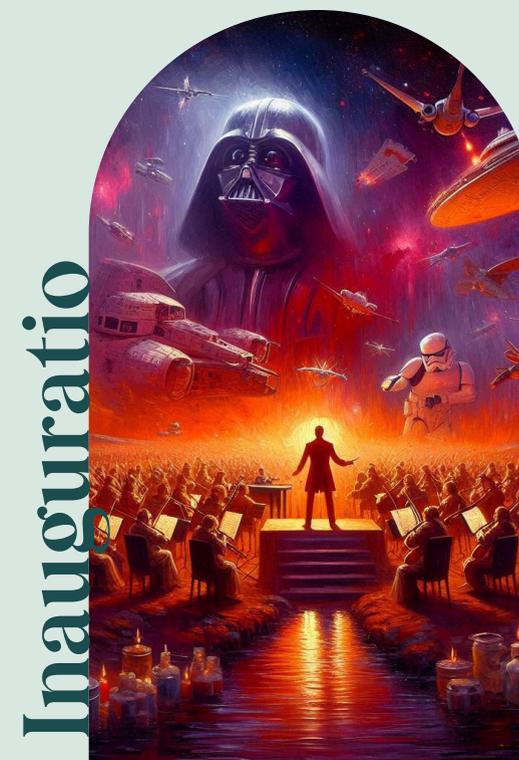
TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2024/2025

Opera Music Management

in collaborazione con

Accordi Musicali International Classic Music Festival



Giovedì 31 ottobre, ore 21

INAUGURATIO
Il fantastico in musica

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

INAUGURATIO

Il fantastico in musica

Marcello Mottadelli direttore

Andrey Gugnin pianoforte

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

EDVARD GRIEG

Peer Gynt – suite n. 1 op. 46

Morgenstemning (Il mattino) - *Allegro pastorale*

Åses død (La morte di Åse) - *Andante doloroso*

Anitras dans (danza di Anitra) - *Tempo di mazurka*

I dovregubbens hal (Nell'antro del re della montagna)

Alla Marcia e Molto Marcato, Più Vivo, Stringendo al fine

FRANZ LISZT

Totentanz, parafrasi del Dies Irae, S 126

Tema: *Andante*

Allegro moderato

Marcato

Molto vivace

lento

Vivace ma allegro

JOHN WILLIAMS

Star Wars – Suite per orchestra

I Main Title

II Princess Leia's Theme

III The Imperial March (Darth Vader's Theme)

IV Yoda's Theme

V Throne Room & End Title

E. GRIEG - *Peer Gynt – suite n. 1*

La composizione del poema drammatico *Peer Gynt* fu complessa e travagliata, impegnando a lungo il commediografo Henrik Ibsen. In vista della conclusione del componimento, nel 1874, Ibsen chiese a Edvard Grieg (Bergen, 15 giugno 1843 – 4 settembre 1907) di crearne le musiche di scena. Il compositore norvegese era inizialmente riluttante a cimentarsi in un territorio che non gli apparteneva, ma sia lo stimolo di affrontare un nuovo percorso che probabilmente una consistente somma di denaro, ebbero la meglio sugli ultimi dubbi. Grieg si mise al lavoro e già l'anno successivo terminò la partitura per soli, coro e orchestra. Il 24 febbraio 1876 *Peer Gynt* venne presentato al Teatro Khristiania di Oslo cogliendo un grandissimo successo sia sotto l'aspetto teatrale che per quello musicale. Da allora, le due versioni cominciarono ad apparire in scena indipendentemente l'una dall'altra. Forte del successo, Grieg decise di ricavarne due suite sinfoniche, la prima delle quale venne realizzata nel 1888 con il numero d'opus 46. La suite si apre con "Il mattino" che racconta del sorgere del sole in riva al mare. Segue un intenso momento drammatico con la "morte di Aase", l'anziana madre di *Peer Gynt*. Il terzo movimento ha un andamento gioioso, a sottolineare la *danza di Anitra*, la bella figlia di un beduino arabo. La suite si conclude con "Nell'antro del re della montagna", dove l'orchestra utilizza l'uso del crescendo a sottolineare la collera degli spiriti della montagna contro *Peer Gynt*. Sorprende ancora una volta la scrittura di Grieg che riesce a restituire l'epicità del racconto accompagnandola ai colori della natura norvegese.

F. LISZT - *Totentanz*

La composizione di *Totentanz* richiese a Franz Liszt (Raasdorf, 22 ottobre 1811 – Bayreuth, 31 luglio 1886) oltre 20 anni di lavoro. Lo spunto per l'opera venne a Liszt nel 1838, durante il soggiorno italiano che lo vide a Pisa osservare il grande affresco del *Trionfo della Morte* nel Camposanto. L'idea iniziale era legata ad un nuovo tipo di lavoro per pianoforte e orchestra, dove il tema della morte facesse da linea guida a tutta l'opera. La composizione fu più volte rivista dallo stesso Liszt, e la prima versione del 1849 ebbe numerosi aggiustamenti prima di arrivare alla versione definitiva nel 1859. Bisognerà però attendere il 15 aprile 1865 per assistere alla prima esecuzione che ebbe luogo all'Aja con Johannes Verhulst sul podio e Hans von Bülow al pianoforte. È a questo straordinario pianista che il lavoro fu dedicato, anche in virtù delle sue indiscusse capacità tecniche. L'attacco grave del pianoforte, subito raddoppiato dagli ottoni, sottolinea l'idea della morte, con chiari riferimenti al *Dies Irae*. Un sentimento più intimo appare esposto dal pianoforte, a sottolineare la solitudine dell'uomo. E la narrazione continua attraverso tutta la composizione, con momenti di alto virtuosismo del pianista a cui è richiesta una assoluta padronanza della tastiera. Lo sviluppo musicale conduce al finale dove la scrittura virtuosistica del solista apre ad un messaggio di speranza dove la Musica e l'Arte prevalgono sulla morte.